

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	VII
<i>Opere di carattere generale e riviste</i>	XXIII

Capitolo 1

CHE COSA È IL DIRITTO PENALE. UNO SGUARDO D'INSIEME

1. Diritto penale e rischio per la libertà personale	1
2. I campi di materia del diritto penale	3
3. <i>Mala in se e mala quia prohibita</i>	5
4. Il diritto penale non è solo sanzionatorio	6
5. Il diritto penale è anche regolatore	8
6. Il sistema giuridico degli illeciti come piramide	9
7. Il valore <i>politico</i> dell' <i>ultima ratio</i> legislativa e il suo significato <i>dimostrativo</i> o <i>cogente</i> per il giudice	12
8. Se non è penale si può commettere. <i>Pricing vs. Prohibiting</i>	13
9. La legge penale come normativa di un apparato violento, irrazionale e autoritario	15
10. I 'fatti' e la selezione degli autori. Il modello dell'imbuto	16
11. L'applicazione necessariamente giudiziale del diritto penale come sanzione	22
12. Il valore culturale pubblico dei precetti penali e la loro "applicazione"	24
13. Sanzione penale e sanzione civile	25
14. La giustizia predittiva e gli algoritmi	28
15. Diritto penale e diritto amministrativo	30
16. Differenze non ontologiche, ma 'nucleari'	32
17. La pesantezza di alcune sanzioni extrapenali	33
18. Se esista un criterio sostanziale per definire ciò che è <i>veramente</i> penale. La "materia penale" secondo la Corte EDU, la CGUE e la Corte costituzionale	34
19. Alcune definizioni del reato	47
20. Grandezza e miti del diritto penale costituzionale nazionale	50
21. Oltre Ulpiano e la legge penale come <i>lex minus quam perfecta</i>	52
22. Se sia penale la pena agita e se sia pena anche la riparazione	53
23. Lo scudo di Achille e il progetto della riparazione	54
24. Il carcere come eccezione e la sua selezione di classe	56

Capitolo 2

L'EREDITÀ DELL'ILLUMINISMO

1. L'illuminismo e la necessità di giustificare la pena, prima ancora che il diritto penale	65
---	----

2.	Illuminismo e secolarizzazione. Cristiano Tomasio come spartiacque	68
3.	L'utilitarismo penale illuministico. Il « danno fatto alla nazione » quale misura unica dei delitti in Beccaria	70
4.	La dialettica fra prevenzione generale, umanitarismo, necessità e proporzione della pena negli illuministi	72
5.	La scienza della legislazione. Da Muratori a Bentham, alla realtà attuale. <i>EXCURSUS</i> . Sull'origine dell'opera <i>Dei delitti e delle pene</i> . SCHEDA. Scienza della legislazione e cultura contemporanea	76
6.	Dal particolarismo giuridico alle leggi, contro l'incertezza normativa e l'arbitrio applicativo. Il ruolo della proporzione sanzionatoria	86
7.	Contratto sociale, potestà punitiva e legge "generale"	88
8.	La concezione del giudice come un logico (sillogismo giudiziale) che accerta i fatti e non interpreta la legge	92
9.	Da Giustiniano a Beccaria: i divieti di interpretazione e l'idea che l'interpretazione sia sempre politica	94
10.	L'uomo come fine o come mezzo. Kant e Feuerbach	96
11.	Kant e la separazione tra essere e dover essere, legge naturale e legge morale	96
12.	L'autonomia della morale e il regno dei fini	97
13.	L'eteronomia e la coercitività del diritto in Kant, e l'identità etica possibile dei contenuti di diritto e morale	98
14.	La dignità della legge del taglione e della pena di morte in Kant	100
15.	Imperativo categorico e imperativo ipotetico. La retribuzione è conseguenza del rispetto della dignità umana e dell'uomo come fine?	101
16.	La contraddizione fondamentale di Kant e il diritto penale come mezzo per uno scopo: i suoi imperativi sono sempre ipotetici	103
17.	L'anima immortale come postulato in Kant. Libertà del volere e postulati giuridici, non di fede, del diritto penale	106
18.	Feuerbach: la <i>parte generale</i> come parte filosofica, e la filosofia come fonte residuale del diritto penale	109
19.	La prevenzione generale mediante il principio di legalità. Determinismo giuridico e indeterminismo morale nel pensiero di Feuerbach	112
20.	La separazione tra scienza penale e filosofia morale. Libertà individuale e Stato	115
21.	La proporzione retrospettiva come garanzia. Legislatore e giudice in Feuerbach	117
22.	Feuerbach tra Kant e il positivismo filosofico. Imputazione morale <i>vs.</i> imputazione giuridica	119
23.	Il modello deduttivo del sapere giuridico dell'illuminismo	121
24.	SCHEDA STORICA. Origine e sviluppo dell'età dei diritti	124
25.	Uno sguardo due secoli oltre. Il futuro della parte generale	129
26.	Il post-illuminismo contemporaneo	130

Capitolo 3

COMPITI E FUNZIONI DEL DIRITTO PENALE

1.	Il diritto penale tra stigmatizzazione sociale e raddoppio del male	135
2.	Funzioni e fini in diritto penale. Differenze	137
3.	La funzione di prevenzione generale: tra sistema penale e pena	138
4.	La pace sociale come funzione del diritto: da normativa a giudiziale	140
5.	La difesa sociale, tra Ottocento e Novecento	142

6.	La sicurezza, programma già moderno, ora contemporaneo	144
7.	La tutela dei beni giuridici come compito politico e come forma giuridica vincolata	147
8.	Funzione promozionale o di conservazione. Repressione e prevenzione. La differenziazione dei reati e le relative funzioni	157
9.	Il fatto, non l'autore, al centro del diritto penale. Ideologie e garantismo	160
10.	Il diritto penale del nemico	165
11.	Il diritto penale di lotta	177
12.	Diritto penale e morale. La visione tradizionale "separatista"	183
13.	Il penale come etica pubblica. Tra <i>Schuld, Blame, Vorwurf</i> e le concezioni espressive della pena. <i>EXCURSUS. "After Virtue"</i> di A. MacIntyre	186
14.	Secolarizzazione e laicità. SCHEDA. Dal positivismo inclusivo al neo-costituzionalismo	198
15.	Nuove gerarchie dei valori e amministrazione della Giustizia	207
16.	Diritto penale e politica criminale. La funzione di garanzia del diritto penale	208
17.	Il primato della politica criminale sulla legge penale	213
18.	La politica criminale degli studiosi, della giurisprudenza, e quella dei partiti politici. Rinvio	215

Capitolo 4

I FINI DELLA PENA

1.	Da Anassimandro e Omero alle <i>Eumenidi</i> di Eschilo: il superamento della vendetta nel <i>ius dicere</i>	219
2.	La pena tradizionale come sanzione punitiva subita e male aggiunto: dall'Antico Testamento, al cristianesimo, a Isidoro di Siviglia, a Sant'Anselmo	222
3.	La funzione limitatrice del taglione, nonostante la sua inconsistenza commisurativa: la critica dell'Ottocento	228
4.	Il carcere nello sviluppo storico dell'idea retributiva: antichità, medioevo, età moderna, illuminismo	232
5.	Le molteplici disuguaglianze della pena detentiva	236
6.	La misura e l'unità di misura della pena. Il ruolo della pena agita	238
7.	<i>Sequel.</i> Se anche la riparazione possa essere una pena	241
8.	I diritti processuali della vittima (persona offesa) all'accertamento dei fatti, al risarcimento dei danni da reato, a percorsi riparativi ed estintivi, ma non alla pena	248
9.	Perché i "fini" della pena non sono le sue "funzioni"	250
10.	La prevenzione generale quale funzione della pena. La dimensione non giurisdizionale della dissuasività della pena, tra CDFUE e CGUE	254
11.	Moralità e immoralità della prevenzione generale negativa	258
12.	Lo Stato educatore. La fondazione hegeliana	262
13.	L'avventura teorica di Giovanni Gentile. Stato etico <i>vs.</i> etica pubblica	272
14.	La prevenzione generale positiva. <i>EXCURSUS.</i> La critica di Carrara a Feuerbach nel segno della prevenzione generale positiva.	277
15.	Le concezioni espressive della pena	284
16.	La prevenzione speciale, positiva e negativa. L'art. 27, co. 3, Cost. come progetto di umanesimo penale	285
17.	La pena "rieducativa" secondo la Corte costituzionale	290

18. La CGUE e l'idea di un sindacato giudiziale permanente sui limiti edittali sproporzionati. I casi NE e Link Logistic	301
19. Il diritto penale differenziato e le sue diverse velocità. Punire e non punire . . .	305
20. La rieducazione-emenda in fase esecutiva: "ravvedimento" e "revisione critica". Rinvio	313
21. Il fondamento politico-istituzionale della potestà punitiva	314

Capitolo 5

DAL CODICE ZANARDELLI AL CODICE ROCCO

1. Il Codice Zanardelli e il diritto penale laico della Scuola italiana, poi definita "classica"	325
2. Caratteri del Codice Zanardelli	327
3. Il "giure penale" di Carrara: da arte schifosa a scienza sovratemporale	329
4. I limiti della Scuola "classica" e della retribuzione penale secondo Giovanni Bovio	331
5. <i>L'uomo delinquente</i> di Cesare Lombroso (1876) e la Scuola positiva	333
6. Caratteri "filosofici" e "politici" della Scuola positiva. La scoperta dell'autore . . .	336
7. I tratti autoritari dello Stato dell'Italia liberale zanardelliana	340
8. Le politiche dei positivisti, tra Stato della prevenzione e Stato autoritario. Il progetto Ferri del 1921	344
9. Franz von Liszt: la teoria dello scopo in diritto penale	349
10. Il codice penale come "Magna Charta" del delinquente	351
11. Le scienze penali nel loro complesso (" <i>die gesamte Strafrechtswissenschaft</i> "), tra 'lotta' e 'garanzia'	352
12. La situazione spirituale del giurista ai primi del Novecento	354
13. La nuova episteme giuridica del Novecento: "teoria generale del diritto", e poi "del reato", congiunta al tecnicismo giuridico	356
14. Caratteri originari del tecnicismo giuridico	357
15. Il ruolo delle "scienze ausiliarie" nel tecnicismo, in von Liszt, e nella visione integrata di Enrico Ferri	362
16. Effetti positivi e negativi di lunga durata del tecnicismo delle origini	364
17. Il codice Rocco tra principi illuministici e politiche penali	365
18. Le politiche extracodicistiche di un diritto penale del nemico	374

Capitolo 6

LA FRATTURA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE E DI NORIMBERGA

1. Il drammatico passaggio dal fascismo alla Repubblica e le leggi penali retroattive	379
2. Rottura costituzionale e continuità dello Stato	385
3. Gli orrori della seconda guerra mondiale e l'eredità di Norimberga	386
4. I limiti del positivismo giuridico e la formula di Radbruch	396
5. L'art. 7, par. 2, CEDU e la giustificazione del processo di Norimberga	402
6. SCHEDA. La differenza tra i crimini contro l'umanità, i crimini di guerra e il genocidio: Hersch Lauterpacht e Raphael Lemkin	413

7.	Breve ritorno al presente. La <i>Giornata della Memoria</i> e il negazionismo come reato. Le recezioni mancate della legislazione nazionale	420
8.	Tecnicismo e utilitarismo penale. Il valore economico e non morale del diritto secondo Benedetto Croce	425
9.	L'uomo e i valori al centro della riflessione penalistica. L'intellettualismo "oltrapolitico" tedesco: dalla filosofia dei valori della <i>Scuola del Baden</i> al finalismo di Welzel	430
10.	<i>Segue</i> . L'esperienza valoriale italiana del Dopoguerra. La lezione politico-umanistica di Giuseppe Bettiol e il personalismo di Aldo Moro	440
11.	Un bilancio	451
12.	La " <i>Bildung</i> " dei maestri italiani formati a una "dogmatica" di matrice tedesca, ma anche a una penalistica di principi	452

Capitolo 7

DIRITTO PENALE E COSTITUZIONE

1.	L'approccio costituzionalistico al diritto penale. Caratteristiche peculiari del modello italiano	461
2.	Costituzionalismo forte e debole in materia penale	468
3.	Corte cost. n. 364/1988 e 409/1989: affermazione e limiti del modello "forte"	472
4.	Principi dimostrativi e principi di indirizzo politico	475
5.	La tirannia dei principi e l' <i>argumentum libertatis</i>	476
6.	Principi e regole	477
7.	Costituzione-codice <i>vs.</i> codice-Costituzione	480
8.	Dalla Bicamerale (1997) alla legge Orlando (2018)	482
9.	Il principio-regola della riserva di codice (art. 3 <i>bis</i> c.p.). Rinvio	486
10.	La riserva di codice e i beni di rilevanza costituzionale oggi. Rinvio	487
11.	Tre modelli di nuove politiche criminali dentro al sistema penale: quello razionalistico tedesco del secondo Novecento, quello del costituzionalismo penale italiano e quello neo-europeista. <i>EXCURSUS</i> . Il funzionalismo come sovrastruttura teorica e come cultura costituzionalmente disorientata	489
12.	(<i>Segue</i>). Gli attori non accademici delle nuove tendenze penalistiche	509
13.	L'europeismo giudiziario	510
14.	Gli obblighi di tutela penale. Rinvio	512
15.	I principi costituzionali inespressi e l'idea che siano più giustiziabili i principi non penalistici, o i diritti	514
16.	SCHEDA. Il neo-costituzionalismo	517
17.	Limiti fondanti <i>vs.</i> modelli costituzionali criminocentrici	520
18.	Il garantismo penale. <i>EXCURSUS</i> . Il paradigma del garantismo filosofico-politico di Luigi Ferrajoli: da <i>Diritto e ragione</i> (1989) a <i>Giustizia e politica</i> (2024).	522
19.	Il divieto di sentenze di illegittimità costituzionale <i>in malam partem</i>	529
20.	Le rime obbligate e la loro messa in discussione	535
21.	Le opposte tendenze additive o ripristinatorie di incriminazioni a tutela delle vittime o di diritti fondamentali	539
22.	Il divieto di sproporzione sanzionatoria (artt. 49.3 CDFUE e 3, co. 1, Cost.), ovvero la proporzione quale paradigma e limite, non fondamento	545
23.	L' <i>ultima ratio</i> e la proporzione legislativa (artt. 5 TUE, e 3, co. 1, Cost.), tra retorica e bilanciamenti orientati allo scopo	549

24. La scommessa dei diritti non bilanciabili	555
25. La diversa cultura, orientata alle conseguenze, della sussidiarietà giustiziabile . .	558

Capitolo 8

LA NORMA PENALE

1. <i>Lex e ius</i> . La legge penale come politica e i suoi controlli in termini di diritto .	567
2. Chi sono i costruttori della legge penale. I d.d.l. governativi	574
3. Dal codice-Decalogo al metodo democratico e scientifico della legislazione penale codicistica e complementare	577
4. Disposizione e norma	583
5. Il diritto come norma, decisione e istituzione	585
6. La norma incriminatrice: precetto, fatto tipico, sanzione. Perché il precetto non è solo penale	586
7. Norma-precetto e norma-sanzione sono “diritto”, non “fatto”. La loro conoscibilità	592
8. L’idea che esista una norma di valutazione, o una “norma di cultura”, o di “diritto pubblico” precedente la norma-precetto	594
9. Norme penali come etica pubblica o come centro delle concezioni espressive della pena	597
10. Le norme in una concezione liberale. Il modello di Licòfrone	599
11. Oltre la teoria delle norme. Principi e vincoli a favore della conoscibilità e della riduzione delle regole penali	600
12. La descrizione del “tipo”. Elementi descrittivi naturalistici ed elementi normativi dell’incriminazione	603
13. La tecnica di rinvio e gli elementi normativi. Differenze	605
14. La norma penale in bianco e la riserva di legge. Rinvio	611
15. Il nucleo di verità delle concezioni sanzionatorie del diritto penale. E i loro profili pre-costituzionali	611
16. L’impedibilità delle condotte penali illecite, e di quelle comunque non scriminate	614
17. L’incidenza del principio di colpevolezza e del punto di vista <i>ex ante</i> sulla concezione della norma incriminatrice	617
18. I destinatari della legge penale e la norma precetto come imperativo impersonale, o regola di orientamento generale delle condotte. SCHEDA. Nuovi destinatari, doveri di <i>status</i> e normalizzazione del diritto penale.	623
19. Regole di condotta e regole di giudizio	628
20. Determinatezza, tassatività e riserva di codice: tre ulteriori prescrizioni che co-definiscono la norma penale	630

Capitolo 9

**L’INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE PENALE
TRA DETERMINATEZZA E TASSATIVITÀ**

1. L’evoluzione dell’ermeneutica da privilegio di casta a metodo universale libero da dogmi. Le sue difficoltà nel diritto pubblico	634
---	-----

2.	Beccaria e il paradosso del divieto di interpretazione	640
3.	<i>In claris non fit interpretatio?</i> Interpretazione letterale, storica, sistematica, teleologica, evolutiva	641
4.	Che cos'è il sillogismo giudiziale	649
5.	Il sillogismo giudiziale presuppone l'interpretazione, ma almeno di regola non la preveggenza della tipologia di fatti giudicati, la cui soluzione deve essere tuttavia prevedibile <i>ex ante</i>	650
6.	Le sottofattispecie e il rapporto tra "fatto" e "norma"	654
7.	Come una nuova sottofattispecie possa "riscrivere" la stessa disposizione	656
8.	Quando la riscrittura ermeneutica della disposizione non viola la legalità	658
9.	Casi facili e casi difficili	658
10.	Dall'esempio applicativo al caso-norma nuovo	662
11.	Caso processuale, massima e caso-norma. SCHEDA. L'indirizzo nomofattuale dell'ermeneutica.	667
12.	Deontologia dell'ermeneutica penale. Premessa sui due versanti dei principi di determinatezza e tassatività	673
13.	Determinatezza della legge e tassatività della norma penale. Il ruolo delle clausole generali. <i>EXCURSUS</i> . La Corte costituzionale e le clausole di inesigibilità	675
14.	La Corte EDU su legislazione penale e ruolo della giurisprudenza	684
15.	La recezione della giurisprudenza europea da parte delle Sezioni Unite penali "Beschi"	685
16.	L'evoluzione della giurisprudenza della Corte costituzionale sulla determinatezza-tassatività in funzione della prevedibilità	686
17.	Le regole sull'interpretazione penale. Gli artt. 25 cpv. Cost. e 14 prel	695
18.	L'analogia penale e il carattere frammentario delle incriminazioni	698
19.	Interpretazione estensiva e analogia: un <i>test</i> di verifica	702
20.	Casistica di ipotesi analogiche <i>contra legem</i> ("criptoanalogia")	711
21.	<i>Segue</i> . Interpretazioni sbagliate e analogie mascherate	712
22.	Il concorso esterno nei reati associativi	721
23.	L' <i>analogia iuris</i> e le norme di parte generale	725
24.	Il divieto di analogia secondo C. cost. n. 98 del 2021	728
25.	Il ruolo del bene giuridico nell'interpretazione. Rinvio	732
26.	L'analogia vietata rispetto alle norme eccezionali	733
27.	L'analogia <i>in bonam partem</i> (favorevole all'imputato). SCHEDA. Quando la soluzione è demandata alle Sezioni Unite. L'art. 384 c.p. applicato ai conviventi	736
28.	Tenuta e classificazione delle analogie favorevoli	743
29.	Un divieto senza sanzione	748
30.	L'interpretazione conforme, <i>in bonam</i> e <i>in malam partem</i> . Una guida politica per l'interprete	749
31.	Colpevolezza e offensività al banco di prova dell'interpretazione conforme. Rinvio	752
32.	Interpretazione conforme al diritto UE, internazionale o alla CEDU. Rinvio	755
33.	La reazione "costituzionale" alle derive della interpretazione conforme	758
34.	Un bilancio deontologico	760
35.	Attività interpretativa e scienza giuridica. Rinvio	762

Capitolo 10

LA RISERVA DI LEGGE PENALE

1.	Principio di legalità e riserva di legge: le garanzie costituzionali sulle “fonti” del punire quale atto politico	769
2.	La riserva di legge come garanzia e il diritto penale moderno	773
3.	La legittimazione democratica e gli atti governativo-parlamentari aventi forza di legge	780
4.	La crisi della legge	782
5.	Procedimento ordinario e semplificato di formazione delle leggi	785
6.	Il decreto legislativo	786
7.	Leggi delegate incostituzionali e sindacato <i>in malam partem</i>	788
8.	L’abuso del decreto-legge	793
9.	Norma penale e fonti subordinate. Una riserva assoluta per le sanzioni, flessibile per i precetti. SCHEDA. Despazializzazione, logica quantitativa e giudizi valutativi camuffati.	797
10.	Le leggi regionali	805
11.	La norma penale in bianco e la riserva di legge. SCHEDA. Dogmatismi e politiche in tema di norme in bianco.	809
12.	Norme-provvedimento e norme-regolamento. Il contrasto tra l’idea di reati di mera disobbedienza e il sindacato giudiziale sugli atti della P.A. <i>EXCURSUS</i> . La “vecchia”, ma istruttiva questione, della disapplicazione degli atti amministrativi illegittimi.	820
13.	I reati di violazione dei provvedimenti delle autorità di vigilanza	831
14.	Le norme parzialmente in bianco e la cattiva dogmatica della integrazione del precetto	836
15.	La consuetudine tra colpa e scriminanti	843
16.	La riserva di legge in senso sostanziale e la condivisione dei saperi	848
17.	Dalla riserva di codice alla riserva rinforzata di legge penale	852
18.	Il diritto giurisprudenziale penale	854
19.	Perché e quando il diritto giurisprudenziale è legittimo	857
20.	La giurisprudenza-fonte, in senso formale e in senso debole	858
21.	Un caso esemplare di tipo nuovo di fonte giurisprudenziale, ma a base legislativa. Il disastro innominato	864
22.	Il Caso Contrada	865
23.	I controlimiti all’europeismo giudiziario. Il caso Taricco	870

Capitolo 11

IL DIRITTO PENALE EUROPEO

1.	I due ordinamenti del diritto penale europeo: UE e CEDU. <i>EXCURSUS</i> . Lo <i>statu nascenti</i> del progetto europeista e l’internazionalizzazione della cultura penale.	881
2.	Primato dell’Unione e differente struttura e forza normativa di trattati, regolamenti, direttive e decisioni quadro	893
3.	Ambito e concetto del <i>diritto penale europeo</i>	898
4.	Uno schema delle modalità di ingresso del diritto UE e CEDU nel sistema nazionale	908

5.	Il mutamento della dogmatica e del ruolo degli interpreti. SCHEDA. Quale tipo di dogmatica penale europea.	918
6.	L'europèismo giudiziario	922
7.	Penalizzazione indiretta e obblighi di legislazione, di applicazione o di interpretazione conforme alle fonti UE e CEDU	925
8.	Peculiarità dell'interpretazione conforme alle fonti sovranazionali	928
9.	Interpretazioni conformi analogiche <i>in malam partem</i> (area UE)	929
10.	Interpretazioni conformi a direttive e decisioni quadro	931
11.	Incostituzionalità <i>vs.</i> interpretazione conforme o disapplicazione: differenze tra UE e CEDU	938
12.	Due tipologie di disapplicazione penale fondata sul diritto UE	941
13.	Il <i>ne bis in idem</i> declinato come proporzione	947
14.	I beni giuridici europei <i>ex art. 83 TFUE</i> e CEDU. SCHEDA. Progetti di codici europei di impresa.	953
15.	Sussidiarietà e proporzionalità	958
16.	Gli obblighi di criminalizzazione	964
17.	(...) e i controlimiti al diritto europeo	971
18.	Il caso Taricco tra diritto penale di lotta e identità nazionali in materia di prescrizione	974
19.	Il modello emergenziale dell'art. 15 CEDU	980
20.	Temi, casi-guida e politiche del diritto penale europeo trattati in altri capitoli della parte generale	982

Capitolo 12

IRRETROATTIVITÀ E SUCCESSIONE DELLE LEGGI PENALI

1.	Le fonti e la <i>ratio</i> della irretroattività della legge penale	989
2.	Leggi penali retroattive nella storia più recente	997
3.	Norme processuali e misure di sicurezza come eccezioni o come pene	1002
4.	Nuovi orientamenti sostanzialistici sul concetto di <i>pena</i> e divieto di retroattività. Le confische	1007
5.	Le norme in materia di esecuzione della pena. Irretroattività di nuovi istituti afflittivi anche se non dipendono da regole di condotta	1012
6.	Un nuovo principio europeo: il divieto di retroattività del diritto giurisprudenziale incriminante secondo la Corte EDU. <i>EXCURSUS</i> . La lezione di <i>common law</i> sulle sentenze come possibili <i>ex post facto laws</i> . Il <i>prospective overruling</i>	1015
7.	Il divieto di retroattività riguarda la norma e non solo la disposizione. SCHEDA. Quale irretroattività nel caso Contrada: oggettiva o soggettiva?	1019
8.	La modifica ermeneutica dell'art. 25 cpv. Cost. Limiti e deontologia del diritto giurisprudenziale innovativo. Rinvio	1024
9.	Il caso Scoppola e la costituzionalizzazione della retroattività della <i>lex mitior</i>	1026
10.	Il fondamento della retroattività della legge penale più favorevole	1031
11.	La bilanciabilità e i limiti della retroattività della <i>lex mitior</i>	1033
12.	<i>L'abolitio criminis</i> , espressa o implicita, totale o parziale	1038
13.	La successione di leggi penali e la c.d. applicazione in concreto. <i>Pro</i> e <i>contra</i>	1041
14.	<i>Segue</i> . <i>L'abolitio</i> parziale e le classi di condotte. I prevalenti criteri strutturali e la loro indebita assolutizzazione	1047

15. I criteri valutativo-ermeneutici “dentro” a, e poi “oltre”, quelli strutturali. La categoria controversa della discontinuità del tipo di illecito. SCHEDA. Il clamoroso caso dell’abrogazione del falso in bilancio.	1060
16. La successione di norme integratrici della fattispecie. Casi problematici di modifiche mediate. SCHEDA. La parabola delle norme integratrici.	1068
17. La giurisprudenza non può abrogare le leggi: <i>eius est abrogare cuius est condere</i>	1086
18. Gli effetti delle sentenze della Corte costituzionale	1088
19. <i>Abrogatio sine abolitione</i> . Reati abrogati che lasciano sussistere la punibilità dei fatti	1091
20. <i>Abolitio criminis</i> e scriminanti	1092
21. La legge intermedia favorevole	1094
22. Le leggi eccezionali e temporanee. Art. 2, comma 5, c.p. Gli spazi di ultrattività nel sistema penale	1095
23. Il decreto-legge decaduto o non convertito. Art. 2, comma 6, c.p	1098
24. Depenalizzazione, atipicità, cause di non punibilità, soglie di punibilità	1100
25. Il tempo del commesso reato (<i>tempus commissi delicti</i>). Generalità e rinvio	1106
26. I rapporti della successione di leggi con l’art. 15 c.p. Rinvio	1108

Capitolo 13

IL DIRITTO PENALE NELLO SPAZIO

1. Lo spazio politico del <i>ius criminale</i> . Una originaria strategia nazionalistica temperata da progressive internazionalizzazioni	1117
2. I principi di territorialità, di personalità attiva (o di nazionalità) e di universalità	1120
3. I coesistenti criteri di competenza giurisdizionale	1124
4. Una legge penale “obbligatoria” nel territorio e oltre	1126
5. Diritto <i>penale internazionale e diritto internazionale</i> penale. Il carattere normalmente non nazionale o territoriale dei beni protetti	1129
6. Il luogo del reato. Ubiquità della commissione	1133
7. Limiti costituzionali e normativi ai reati considerati commessi nel territorio dello Stato	1135
8. Reati perseguibili incondizionatamente. La dimensione della extraterritorialità	1138
9. Il delitto politico (art. 8 c.p. e artt. 10, co. 4, 26, co. 2, Cost.)	1140
10. Il reato politico costituzionalmente ripensato	1147
11. L’estensione universalistica: cittadini e stranieri perseguibili per il delitto comune commesso all’estero	1148
12. Il reato transnazionale. Tre tipologie normative	1155
13. Il rinnovamento del giudizio	1160
14. Il riconoscimento di sentenza penale straniera	1162
15. L’extradizione e l’ <i>habeas corpus</i> . SCHEDA. Le espulsioni e le consegne senza estradizione.	1171
16. La disciplina nazionale e convenzionale dell’extradizione	1173
17. Extradizione e reati politici	1180
18. La clausola di non discriminazione. Sentenze della Corte EDU su divieto di pena di morte, tortura e trattamenti inumani e degradanti	1183
19. Il <i>ne bis in idem</i> processuale internazionale	1187
20. L’extradizione del cittadino	1188

21. La disciplina dell'estradizione attiva	1189
22. Il mandato di arresto europeo (M.A.E.). SCHEDA. Dal caso Melloni a oggi. Il possibile rifiuto dell'estradizione, per violazione di diritti fondamentali, anche processuali e penitenziari	1190
23. I crimini internazionali e il fondamento della potestà punitiva	1202
24. <i>EXCURSUS. Ius gentium</i> e "guerra giusta". L'attuale funzione del diritto internazionale penale dopo Norimberga	1208
25. Lo Statuto di Roma e le fonti del diritto penale internazionale	1211
26. La Corte penale internazionale e le giurisdizioni nazionali. Il principio di complementarità	1214
27. I <i>crimes</i> e gli <i>elements of crimes</i>	1220
28. Legalità, tipicità, irretroattività	1224
29. La "parte generale" dello Statuto. SCHEDA. Origini del diritto internazionale umanitario, non solo penale	1226
30. Modello kantiano <i>vs.</i> modello Vestfalia. La protezione dell'umanità e l'ideale pacifista	1228
<i>Indice analitico</i>	1235

